

Pronte le prime liste delle scuole pubbliche
Aumenta la domanda ma l'offerta è sempre quella

La lotteria dei nidi Esclusi 3mila bimbi

Ottomilanovanta bambini iscritti ai nidi pubblici. 2945 in lista d'attesa. Come ogni anno la lotteria delle iscrizioni agli asili nido ha lasciato fuori oltre due terzi dei bimbi e il Comune non sembra intenzionato a rimediare. Le zone con le liste d'attesa più lunghe sono la tre e la sei. L'unico progetto sicuro è l'aumento delle tariffe. In futuro l'assessore Daverio prevede convenzioni con i privati che gestiscono appartamenti.

SIMONA MANTOVANINI

Per molti ma non per tutti. Come ogni anno ritorna il tormentone delle liste d'attesa per il sospirato posto al nido comunale e, guardando le cifre rese note dal settore educazione, sembra proprio impossibile accontentare tutti. Sono circa 3000 i bambini esclusi in tutta la città. Per loro l'assessore Daverio propone: rassegnaione. Non sembra infatti che il Comune abbia in cantiere iniziative di rilievo, per ampliare l'offerta. Nessuna zona della città è immune, in tutti i nidi le odiatissime e interminabili liste d'attesa hanno già fatto la loro comparsa annunciando a mamme e papà il verdetto: chi è dentro è sistemato, chi è fuori può solo sperare o cominciare a cercare altrove, ben sapendo che le rette dei nidi privati - ammesso di trovare posto - gravano pesantemente sul bilancio familiare. Per gli ottimisti diciamo subito che l'anno scorso - 7446 richieste di iscrizione, 2355 bimbi in lista d'attesa - un bimbo su quattro è stato ripescato dalla lista nei mesi invernali a causa delle defezioni di chi era riuscito ad entrare al primo turno. Nonostante il tanto proclamato calo delle nascite, quest'anno le richieste di iscrizione nei 109 asili nido comunali sono aumentate di quasi mille unità, quindi solo la metà dei 10mila fionchi rosa e azzurri che ogni anno spuntano a Milano - e che dovrebbero essere almeno il doppio per la popolazione attuale - riusciranno a beneficiare dell'accoglienza di un nido, e quasi tremila piccini resteranno a casa. A fronte delle oltre 8mila richieste di iscrizione pervenute ai nidi entro il 31 dello scorso mese, la capienza delle strutture pubbliche è di «appena» 5145 bimbi con punte massime di 10 nidi in zona 20 - per un totale di 397 posti e 129 piccini in lista d'attesa - e minime di soli due nidi in zona 13 con una capienza di 110 posti e, per fortuna, solo 19 nomi in lista d'attesa. E tanto per non smentire le aspettative, la zona 6 (via VerCELLI, via Procaccini e la zona intorno alla Pira) è la più disastrosa: le 4 strutture comunali possono accogliere solo 209 bimbi e devono far fronte a 531 richieste di iscrizione di cui 434 per nuovi nati. Confrontando i dati delle richieste di iscrizione si nota subito che le liste di attesa più lunghe si formano nelle zone dove più alto è il numero dei «nuovi

arrivati» rispetto a quello dei bambini già iscritti. Oltre alla zona 6, dove i genitori hanno cominciato a protestare alla fine di marzo proprio per la cronica mancanza di posti nei nidi e nelle scuole materne, la cicogna sembra aver lavorato sodo anche in zona 10 dove i sette nidi da 308 posti sono stati presi d'assalto da 427 piccolissimi, la metà dei quali resterà fuori visto che sommati ai «veterani» raggiungono la considerevole quota di 586 richieste di iscrizione. Anche in zona 11 il mini boom della natalità ha dimezzato le possibilità di trovare un posto nelle sei strutture comunali a disposizione - da 238 posti totali - che non potranno far fronte ai 412 nuovi arrivati sommati ai «vecchi clienti» per un totale di 514 richieste: la lista d'attesa qui è composta da 270 nomi. L'assessore all'educazione Philippe Daverio commenta i dati del

Tutte le domande zona per zona

Nido	Capienza	Nuovi iscritti	Totale iscritti	Lista attesa
Zona 1	217	285	365	148
Zona 2	100	222	290	100
Zona 3	120	213	289	163
Zona 4	198	281	382	184
Zona 5	108	339	424	226
Zona 6	209	434	531	322
Zona 7	154	170	237	83
Zona 8	335	240	400	71
Zona 9	330	216	387	57
Zona 10	339	427	586	247
Zona 11	238	412	514	270
Zona 12	177	187+23	269	92
Zona 13	110	77	129	19
Zona 14	264	268	414	150
Zona 15	231	269	374	143
Zona 16	320	243	388	68
Zona 17	327	410	530	203
Zona 18	408	375	544	138
Zona 19	377	328	505	128
Zona 20	397	349	526	129
Totale	5145	5725	8090	2945

Gli inquirenti hanno agito dopo 3 mesi d'indagine

Orge per coppie stanche Sigilli al club Cleopatra

Dietro l'apparenza di un elegante e discreto bar, il «Cleopatra club» di via Cambiasi 11 era in realtà un club privé a luci rosse senza licenza per scambi di coppia al piano terra e orge per esibizionisti e voyeur del sesso nella grande sala al piano di sotto. Dopo tre mesi di appostamenti e qualche giro di ricognizione all'interno del club in zona Lambrate, la notte scorsa una squadra di agenti della divisione amministrativa della questura è entrata nel locale fingendo una normale operazione di controllo. Il club a luci rosse non riaprirà per un po': non aveva le carte in regola per ospitare gli scambi di coppia visto che le tessere - quando venivano compilate, avevano perlopiù nomi di fantasia e numeri di serie dei documenti inventati. Bastava pagare 20mila lire per la consumazione e le porte die-

tro il bar si aprivano sul club privé a luci rosse. Il titolare, Emilio P. milanese di 28 anni, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento di atti osceni. Il suo locale aveva in passato ricevuto altre denunce e recentemente il sindaco ne aveva disposto la chiusura con un provvedimento evidentemente ignorato. Intorno a mezzanotte gli agenti in borghese sono entrati nel locale, accompagnati da una collega per non destare sospetti, per un normale controllo. L'irruzione ha interrotto la serata di una trentina di «soci» del «Cleopatra» - in maggioranza uomini - nel bel mezzo delle loro attività, colti sul fatto, molti hanno cercato di minimizzare sostenendo che era «la prima volta che entravano» «volevano vedere com'era» e anche che erano «capitati per caso».

Per soddisfare le esigenze dei

clienti, il piano terra del «Cleopatra club» era attrezzato per incontri di coppia, qui, su comodi divanetti appena illuminati da una luce soffusa, gli agenti hanno trovato tre coppie impegnate a fare conoscenza reciproca. Al piano inferiore invece era in svolgimento un'orgia in piena regola con sottofondo musicale. Due uomini e due donne erano impegnati in evoluzioni erotiche, mentre una ventina di spettatori seguiva la scena comodamente sistemata attorno ai quattro, e tra questi anche i manti delle due signore al centro della sala.

I protagonisti attivi dell'incontro di gruppo, un odontotecnico comasco di 46 anni e un artigiano suo concittadino di 53 anni insieme ad una commessa di Como e una casalinga milanese di 55 anni, sono stati denunciati a piede libero per atti osceni in luogo pubblico.



Vasco Rossi aprirà un nuovo locale a Milano

Progetto multimediale in un hangar in via Valtellina

Vasco sceglie Milano Apre un locale tutto suo

DIEGO PERUGINI

Vasco Rossi potrebbe presto tornare a Milano. E fermarsi in città per un bel po'. Perché in testa ha un'idea meravigliosa, quella di un locale nuovo di zecca, da curare nei minimi particolari. Assieme al rocker di Zocca ci sarà l'inseparabile promoter Enrico Rovelli, messo sotto accusa in questi giorni per le questioni di decibel legate al concerto del «Blasco» a San Siro. «Abbiamo individuato lo spazio giusto, in via Valtellina, nella zona della dogana. Si tratta di un hangar del trasportatore Avandero, che abbiamo intenzione di trasformare in un grande spazio per fare musica e non solo», spiega Rovelli. E quel «non solo» potrebbe essere la parte più interessante. «Sì, perché sarà uno spazio diviso in due parti, ben separate elettricamente e insonorizzate come si deve», continua Rovelli. «Ci saranno due palchi uno grande e uno piccolo, dove si esibiranno gruppi famosi e artisti emergenti. Ma oltre ai concerti, durante la settimana ci saranno corsi di musica, convegni, incontri e occasioni per i giovani. Funzionerà, persino, una piccola sala di registrazione». Insomma, sarà una specie di teatro moderno dalla capienza di circa 2.500 persone, un posto dove vivere divertimento e cultura. Vasco è entusiasta dell'idea, vorrebbe seguire tutto personalmente. E, dopo il tour, forse lo farà stabilendosi a Milano. Eppure sul capo di Rovelli e Vasco sono già piovute le ire del Consiglio di Zona. «Gli abitanti della zona stanno ostacolando in ogni modo. Hanno visto me e Vasco fare un sopralluogo dalle loro parti e hanno immaginato chissà cosa. E hanno cominciato a darci battaglia senza motivo perché non sanno nemmeno cosa stiamo per costruire. Dicono che vogliamo aprire una discoteca, che faremo casino e creeranno un nuovo caso Leoncavallo. Niente di tutto questo, invece il nostro sarà uno spazio polivalente e multimediale, e dove i concerti finiranno al 22-30, proprio come accade in Inghilterra. A tutta questa gente vorrei dire di non protestare a priori. Purtroppo, da questa e da altre esperienze, ultima delle quali quella legata al concerto di Vasco a San Siro, mi sono reso conto che fare qualcosa a Milano è sempre più difficile. Non so perché, ma un tempo era tutto molto più semplice. Comunque andremo avanti e il locale aprirà quanto prima, forse già in ottobre». E, a proposito della difficoltà di fare musica a Milano, si segnala il caso del Tunnel di via Sarmantini.

Un circolo culturale dove si suona rock alternativo, si entra con una tessera annuale e i prezzi delle bevande sono molto bassi. Peccato, però, che le autorità non riconoscano al Tunnel lo status di circolo culturale, omologandolo invece al modello dei normali pubblici esercizi che richiedono, quindi, altre licenze e diverse modalità di pagamento della Siae. Quelli del Tunnel, comunque, sono andati avanti e hanno ospitato un sacco di concerti, spesso di grande richiamo come quello degli Skunk Anansie. E hanno totalizzato la bellezza di 22 visite di Polizia Annonaria e Polizia Amministrativa, 10 tra verbali e contravvenzioni, 5 procedimenti penali in corso e la diffida del Sindaco ad effettuare concerti. I ragazzi del locale lamentano boicottaggi e persecuzioni e annunciano piccole battaglie pacifiche. Come la raccolta di firme fra i 35.000 soci iscritti che verrà portata in settembre al Sindaco affinché ritiri la diffida. Nel frattempo, in attesa del riconoscimento dello status di circolo culturale, il Tunnel non mollerà la presa. Anzi riaprirà con nuove iniziative come la produzione di cd e la realizzazione di alcuni lavori nella sala per migliorarne l'aerazione e la sicurezza. Intanto la tessera 96/97 è già disponibile al prezzo di 15.000 lire (per informazioni, tel. 66711370).



Ieri primo giorno d'esami per elementari e medie

Tempo di esami Iniziate le prove alle elementari

Tempo di esami. Stamattina hanno cominciato i bambini di quinta elementare. A fine mese inizieranno le prove scritte nei licei. In tutte le scuole di Milano migliaia di bambini hanno dovuto affrontare le prime prove d'esame, ne avranno, di più difficili, negli anni a venire, fino alla sospirata maturità. Ma intanto hanno cominciato a prendere dimistichizza con commissioni e test. Anche per gli esami elementari si è aperto un dibattito sulla loro utilità. A contestare le prove, per ora però sono soprattutto genitori e in qualche caso gli insegnanti; loro, gli esaminandi, non sembrano provati più di tanto dall'idea di dover fare un tema che deciderà della loro qualificazione per le scuole medie. Ieri all'uscita delle scuole i bambini apparivano più eccitati che altro dopo avere svolto le loro prove. «Gli esami? - ha dichiarato un bambino della scuola Stoppani - certo che sono giusti. Abbiamo lavorato tutto l'anno e adesso vogliamo dimostrare quello che abbiamo fatto».

Arrestato

Malpensa, magazzino rubava sugli aerei

Un magazzino in servizio all'aeroporto milanese di Malpensa è stato arrestato perché sorpreso a rubare in un aereo in sosta sulla pista. L'uomo, 35 anni, abitante a Busto Arsizio, è stato sorpreso mentre stava rubando stecche di sigarette e un orologio Swatch in una perquisizione nel suo appartamento, gli agenti hanno rinvenuto merce per diversi milioni tra generi alimentari, profumi, orologi, bottiglie di liquore e una videocamera. Le fiamme gialle sono arrivate al magazzino dopo una serie di indagini avviate in seguito alle segnalazioni di alcune compagnie aeree che lamentavano furti sui velivoli durante le soste notturne nel piazzale dell'aerostazione. Le indagini sono ancora in corso per scoprire eventuali complici: anche per questo non sono state rese note le generalità dell'arrestato.

Dodici indagati

Griffe falsificate fra Italia e Giappone

Un'associazione dedita alla fabbricazione, contraffazione, falsificazione e commercio di articoli di pelletteria con marchi di note case di moda europee è stata individuata in un'operazione condotta tra Milano e Firenze da polizia e guardia di finanza. Lo ha reso noto Nicola Cerrato, procuratore aggiunto presso la procura della Repubblica di Milano, intervenendo ieri in un incontro sul tema «La contraffazione, una minaccia crescente per la collettività» e precisando che 12 sono le persone indagate. Nell'operazione, denominata «Noblesse», sono stati sequestrati più di un migliaio di oggetti in pelle e in metallo con marchi falsi Hermes, Louis Vuitton, Prada, Chanel, Gucci, Ferragamo, Dolce e Gabbana, Coveri e altri. Nel gennaio scorso erano stati individuati due uomini che nelle loro abitazioni milanesi tenevano articoli di pelletteria contraffatti. Dopo alcuni mesi di indagini sono stati localizzati lo show-room a Milano e i laboratori di produzione a Firenze e in provincia. Contemporaneamente i due sospettati sono stati pedinati e controllati. Sono state inoltre realizzate riprese fotografiche di alcuni clienti che entravano nello show-room e uscivano con la merce acquistata.

I morti furono 28

1994, crollo all'ospizio Dal gip 20 accusati

Davanti al giudice Nunzia Chiaravolo è cominciata ieri l'udienza preliminare per valutare la richiesta di rinvio a giudizio fatta dal pubblico ministero Maria Rosaria Sodano a conclusione dell'inchiesta del crollo della casa di riposo di Motta Visconti (Milano), avvenuta il 14 luglio 1994, nel quale morirono 28 persone tra ricoverati e personale dell'ospizio. Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo plurimo e abuso d'ufficio per 20 persone tra cui l'ex sindaco di Motta Visconti, Giovanni Adreoni, amministratori del Comune, tecnici e costruttori. Scondo il pm, infatti, nella realizzazione del complesso sarebbero state commesse imperizie e sarebbe stato usato materiale non del tutto adeguato alle necessità. Dopo la richiesta di rinvio a giudizio, il gip ha disposto, attraverso un incidente probatorio, una perizia collegiale che ha impegnato tra consulenti d'ufficio e di parte una ventina di tecnici.

Furto alla Standa

Arrestata e prosciolta ma niente risarcimento

Arrestata per furto in un supermercato, assolta dal pretore, ha chiesto un risarcimento danni, ma il tribunale glielo ha negato. Il 7 ottobre 1991 Domenica Prevoli fu bloccata alla «Standa» di corso Buenos Aires a Milano da un sorvegliante della «Poldago» investigazione, Roberto Borelli, insieme ad Amelia Todaro, che si era allontanata con un cappotto da 340 mila lire senza passare dalla cassa. La Todaro fu raggiunta sulla strada e la Prevoli bloccata perché in precedenza era stata vista con lei. Il pretore, dopo avere convalidato l'arresto delle due donne, condannò la Todaro e mandò assolta la Prevoli per non aver commesso il fatto. Da qui la citazione in giudizio della «Standa» e di Borelli e di Borelli per la infondata danno morale patito. La prima sezione del tribunale civile ha respinto la richiesta.